



*Nel 2008  
la provincia  
pontina  
ha registrato  
la nascita  
di 4.123  
nuove aziende*



*Le cessazioni  
sono state  
3.263  
per un saldo  
positivo  
dell'1,50%*

# IMPRESE, A LATINA 900 NUOVE AVVENTURE

Con 4.123 nuove imprese iscritte nel registro della Camera di commercio e 3.263 cessazioni, per la provincia pontina il 2008 si è chiuso con un saldo positivo di 860 unità. Tutto ciò si traduce in una crescita

dell'1,50 per cento. Si tratta di dati positivi che vedono Latina tra le prime dieci province d'Italia per quantità di nuove avventure imprenditoriali. Basta infatti dare un'occhiata alla media italiana - il Paese ha registrato un aumento delle iscrizioni di appena 0,59% - per rendersi subito conto

della posizione vantaggiosa. Prima del capoluogo ci sono infatti solo Roma, Milano, Monza-Brianza, Cosenza, Prato, Grosseto, Crotone e Vibo Valentia.

Abbastanza buona è anche la situazione dei fallimenti. A Latina si è passati dalle 72 procedure fallimentari aperte nel 2007 alle 56 del 2008 con un saldo che si attesta a - 16 procedi-



Lavoratori in sciopero

*Buona la situazione  
dei fallimenti: si è passati  
dalle 72 procedure  
del 2007 alle 56 del 2008*

menti (il tasso di crescita delle procedure fallimentari è del -22,2%). Un risultato che si discosta di molto dalla media nazionale che, al contrario, vede

una crescita delle procedure fallimentari pari al 2,2%. La collocazione della nostra provincia, per quanto riguarda le nuove aziende, è in linea con quella del

## LO STUDIO ECONOMICO Trasferimenti aziendali, 150 attività in meno

Mentre aumenta il numero di imprese decise a stanziarsi in provincia, segna invece «rosso» il saldo degli spostamenti delle aziende. In base allo studio de Il Sole 24 ore (dati Cerved business information), infatti, negli ultimi 4 anni Latina ha registrato un saldo pari a -154. In pratica dal 2005 al 2008 sono fuggite dal territorio pontino ben 640 aziende e ne sono arrivate solo 486, per un totale di 58.760 unità. Una fotografia, dunque, nettamente discostante da quella effettuata da Unioncamere. In tal senso è però opportuno considerare che il primo studio si riferisce esclusivamente al 2008 mentre il secondo al quadriennio 2005-2008. Secondo Il Sole 24 ore la provincia pontina si trova in coda alla classifica, posizionandosi al 97esimo posto. Dopo di lei ci sono solo Napoli, Vicenza, Bologna, Torino, Firenze e Milano. Per quest'ultimo caso si è trattato di una vera e propria sorpresa visto che solitamente Milano contava un numero nettamente superiore di attività rispetto a Roma. Nell'ultimo quadriennio la capitale è invece riuscita a strappare il titolo a Milano registrando ben 45mila attività operanti contro 10mila.

Lazio che risulta la seconda regione dopo la Lombardia ad aver chiuso il 2008 in attivo. In base ai dati diffusi da Unioncamere-infocamere, movimprese, infatti, il Lazio con 9.690 iscrizioni nel registro della Camera di commercio e 7.543 cessazioni ha terminato il 2008 con 2.147 nuove imprese sul mercato (il tasso di crescita è slittato dall'1,93% del 2007 al 2,12% del 2008). Se la passano abbastanza bene anche regioni come la Lombardia (+2.242 imprese), la Toscana (+1.234), il Piemonte (771 imprese in più) e la Liguria (+579). Tra le regioni più in difficoltà sono da segnalare la Campania (dove le imprese artigiane si sono ridotte di 865 unità), il Veneto (-473) e l'Emilia Romagna (-421).

A livello nazionale la situazione è drammatica: nel 2008 sono emerse 36.404 nuove realtà pari allo 0,59%, un risultato che seppur positivo è il peggiore degli ultimi 6 anni. I settori più colpiti sono stati quelli dell'industria e dell'agricoltura. Sono invece in crescita i servizi alle imprese, le costruzioni e il turismo.

Marica Pucinischi